Dal 6 dicembre per poter accedere a un ristorante o sedersi in un bar servirà il Super Green pass, che si ottiene solo con la vaccinazione

Super Green pass per il ristorante? «Sì, è necessario»

Il giro di vite. Ristoratori e baristi sono d'accordo «Bisogna scongiurare il rischio di altre chiusure» Caterisano: «Ci lascino ancora spazi all'aperto»

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2021

Il "super" Green pass irrompe nella nostra vita. Sarà in vigore dal 6 dicembre e sarà valido solo per chi sia vaccinato o guarito dal Covid ed entrerà in vigore già dalla zona bianca. Per cui anche in Lombardia. Niente più chiusure delle attività nelle regioni in zona gialla o arancione, ma si entra nei locali solo se si è in possesso di Super Green pass, quindi tutti gli altri (non vaccinati o guariti dal Covid) non potranno entrare in bar, ristoranti o in palestra fin quando non avranno fatto il vaccino. E saranno limitati anche negli spostamenti.

Naturalmente in zona rossa le limitazioni agli spostamenti e le chiusure scatteranno per tutti, anche per i vaccinati. Altra "novità" (che però novità non è), sarà il ritorno dell'obbligo di mascherina all'aperto in zona gialla senza eccezioni per i vaccinati o guariti dal Covid. Scatta poi l'obbligo di vaccino per gli insegnanti e le forze dell'ordine (dal 15 dicembre), mentre sarà confermato per il personale sanitario e delle Rsa, con estensione alla terza dose.

La categoria

Marco Caterisano è presidente della Fipe, ovvero dei pubblici esercizi lecchesi. E anche lui "obtorto collo" si piega alle ultime disposizioni purché non si chiuda più nessun esercizio commerciale: «Siamo d'accordo per forza – ammette - Se queste sono le uniche misure che impediscono nuove chiusure, le adotteremo. É normale che sia un'ulteriore limitazione alla nostra attività. Speriamo che più gente possibile si vaccini, a questo punto. Non ho la più pallida idea di che impatto potrà avere il Super Green pass sul nostro lavoro. Ma spero che non ne abbia».

Caterisano si domanda anche al di fuori dell'ambito dei locali pubblici quanti genitori, poi, che magari non hanno fatto vaccinare i giovanissimi perché sono scettici sul proteggere questa categoria che fondamentalmente non si ammala (ma può portare in giro il virus), «Che fine faranno fare ai loro ragazzi che non potranno più entrare in palestre e frequentare attività ricreative...». Ma questo è un altro discorso. Piuttosto Caterisano si augura, come fa la Fipe nazionale, che venga prorogata la misura che permette di occupare spazio pubblico all'aperto sia prorogata: «Speriamo – continua Caterisano - che in Legge di bilancio dello Stato, come già fatto per il 2021, sia favorita fino al 31 dicembre 2022 la proroga delle agevolazioni legate all'occupazione degli spazi di suolo pubblico sia per quanto riguarda la fase autorizzativa sia per quanto riguarda una parziale gratuità. Sarebbe molto utile per non scoraggiare il consumo dei pubblici esercizi. La gente quando possibile vuole stare fuori. Si sente più sicura...».

Marco Caterisano

Gli albergatori

Fabio Dadati, invece, presidente del consorzio albergatori lecchesi e ristoratore, pone l'accento sui controlli e sulla "concorrenza sleale" di chi non lo applica: «Il problema non è il Super Green pass, ma il chiederlo ai clienti. L'importante, cioè, è che tutti lo chiedano. È importante farlo per rendere efficace lo strumento del Super Green pass, che funziona se tutti lo applicano. Non vedo controindicazioni, però...».

Marco Valsecchi, titolare dello Shamrock Pub di via Parini, è tra i più convinti sostenitori delle nuove misure: «A noi cambia poco perché a Lecco abbiamo un'altissima percentuale di vaccinati. Siamo quasi al 94 per cento. Per cui il provvedimento a me sembra comunque giusto. Il tampone? Certo, dice che non sei affetto dal Covid quando lo fai, ma nulla toglie che cinque minuti dopo ti puoi contagiare e contagiare a tua volta gli altri. Senza la protezione che può avere un vaccinato che, anche se lo prende, lo prende in misura più attenuata. E andare a mangiare o bere a un pub o a un bar, a un ristorante se non sei vaccinato è comunque un rischio per te e per gli altri... Noi in verità, visto che siamo un pub irlandese, facciamo come gli irlandesi: non serviamo neanche al banco chi non ha il Green pass... Per cui sono d'accordissimo». **M. Vil.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA